

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



Domenica delle Palme – A

17 APRILE 2011

Mt 26,14-27,66

E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: «Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!». Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: «Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. E' il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo. Ha confidato in Dio; lo liberi lui ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: Sono Figlio di Dio!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo. Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». U-dendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

SACRIFICIO REGALE

Gesù sa perfettamente a quale fine si sta avvicinando, ma non vi si sottrae, anzi gli va incontro decisamente: non ci può essere resurrezione senza la morte. Il tradimento di Giuda è imminente e non cerca di evitarlo perché bisogna morire al mondo per entrare nel Regno. Il Maestro non ha paura e ci dà l'esempio. La sua passione è straziante, viene umiliato, oltraggiato, coronato di spine, flagellato, cioè ferito scientificamente in ogni parte del corpo, trascinato sotto il peso del suo stesso patibolo e infine lasciato soffocare inchiodato a un legno. Pensate al dolore di sua Madre, della Maddalena e di chi lo amava, nel vederlo morire così, goccia a goccia, sotto i loro occhi. Uno strazio infinito. Avrebbero voluto sollevarlo in qualche modo, ma non si poteva. Gesù ha voluto sopportare questo enorme peso da solo, a immagine del peso del nostro peccato che Lui porta sulla croce per farlo morire con sé. C'è un episodio narrato nel libro dei Numeri (cap. 21), che aiuta a capire. Gli ebrei si lamentavano del viaggio nel deserto e del cibo leggero, la manna, e furono assaliti da dei serpenti velenosi che li mordevano uccidendoli. Per fermare il castigo Dio dice a Mosè di fabbricare un serpente di bronzo e metterlo su un palo, chiunque fosse stato morso e avesse guardato il serpente sul palo si sarebbe salvato. Questi serpenti sono il simbolo del peccato che distrugge e uccide, ma sul palo della salvezza non c'è un fiore o un sole o il simbolo della salute, ma ancora un serpente. Gesù è come quel serpente, si fa peccato, assume le sembianze di quel peccato, perché noi possiamo *volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto* ed essere salvati. La sua passione e morte diventano un dono per tutti, un'offerta al Padre per la salvezza di ogni uomo. Quando il Maestro dice: *rinnega te stesso, prendi la tua croce e seguimi*, ci invita a partecipare alla sua passione. Ciò non significa che ci dobbiamo far crocifiggere o che dobbiamo cercare delle sofferenze speciali, ma che possiamo trasformare ogni piccolo o grande dolore della nostra vita in un'offerta al Padre come ha fatto Lui. Questo ci permette di vivere ogni sofferenza, dalla piccola contrarietà al dolore fisico, come un gesto di amore per Dio e per il prossimo.

- **Lunedì 18 ore 14.30 Pulizia della chiesa: cerchiamo volontari!**
- **Partecipiamo tutti alle funzioni del Triduo Pasquale!**
- **Venerdì è magro e digiuno riviviamo la passione di Gesù**
- **Confessioni: Mar, Mer, Giov e Ven ore 16-18 in ufficio parr., Sab dalle 21 in chiesa**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

| | | |
|-----------|------|---|
| Mercoledì | 20/4 | ore 9 – |
| Giovedì | 21/4 | ore 20.30 Messa in Coena Domini e lavanda dei piedi |
| Venerdì | 22/4 | ore 15 – Venerazione della Croce |
| Venerdì | 22/4 | ore 20.30 – Passione del Signore |
| Sabato | 23/4 | ore 22.30 – Veglia Pasquale e Messa Solenne |
| Domenica | 24/4 | ore 11 – Messa Solenne |

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it